

Nel testamento dichiarò di voler essere sepolto a Cigliano “come i poveri”

Messa in memoria del Conte del Piazzo

Restaurata la lapide sulla tomba del benefattore, nella chiesa parrocchiale

Cigliano - Domenica in chiesa parrocchiale si ricorderà una persona particolare, un uomo che appartiene ad una categoria al giorno d'oggi quasi scomparsa: quella dei benefattori. Anche a Cigliano infatti, quando il benessere non aveva ancora sollevato dalla povertà la maggioranza della popolazione, vi furono persone che seppero investire parte delle proprie ricchezze nel segno della solidarietà e sensibilità. Una di queste fu Giuseppe Maria Comune, conte del Piazzo e alto funzionario della Corte Sabauda, vissuto tra il 1763 e il 1829.

La sua memoria a Cigliano è legata in particolare alla costruzione della chiesa parrocchiale, perché fu proprio lui, nel 1815, a far ripartire i lavori interrotti, ottenendo nuove autorizzazioni e soprattutto donando alla comunità una cospicua somma di denaro. Senza il suo intervento, la prima pietra della chiesa, posata nel 1791, sarebbe rimasta ancora a lungo l'unica traccia del progetto ciglianese. Ma il legame di Giuseppe Maria Comune con il paese andò anche oltre questo importante intervento: nonostante gli alti incarichi che rivestì alla Corte Regia di Torino (tra i quali il più prestigioso fu la presidenza della Reale Corte dei Conti), risiedette spesso nella sua casa ciglianese e si fece rap-



presentante delle esigenze della comunità. Durante l'occupazione francese fu primo cittadino (nel 1807) e assunse in diverse situazioni il ruolo di portavoce con i funzionari dell'esercito, quindi dopo la caduta di Napoleone e il ritorno dei Savoia, si impegnò a mantenere viva l'attenzione degli amministratori nei confronti di Cigliano.

Infine, nel suo testamento, il conte del Piazzo dichiarò di voler essere sepolto a Cigliano «come i poveri», con la richiesta di celebrare 200 messe in suo suffragio e ricordare ogni anno l'anniversario della morte. Le sue volontà, così come pure la sua memoria, non caddero nel-

l'oblio: già il giorno successivo al funerale, la salma del conte venne portata in paese da Torino e sepolta proprio nella chiesa parrocchiale, per volontà sia del parroco che del sindaco. Come ultimo atto di gratitudine gli venne infine intitolato un vicolo, che ancora oggi porta il nome “Del Piazzo”.

La storia di Giuseppe Maria Comune conte del Piazzo è tornata recentemente all'attenzione dei ciglianesi per la decisione del parroco, don Riccardo, di restaurare la lapide che si trova sulla tomba del benefattore, proprio all'ingresso della chiesa (foto). Essendo collocata sul pavimento, la scritta superficiale



si è nel tempo consumata: «I caratteri non si riconoscevano più - spiega don Riccardo (foto) - e così abbiamo deciso di affidarci ad un artigiano, Franz Ferzini, per riportare la lapide all'aspetto originario. Franz ha lavorato per una settimana, sempre disteso a terra». «Ora che il lavoro è terminato, ricorderemo il conte del Piazzo con la dovuta attenzione: domenica la messa delle 10,30 verrà officiata in suo ricordo e al termine scopriremo la lapide per mostrare a tutti il frutto del restauro. Alla celebrazione parteciperanno anche Ferzini e i ciglianesi che hanno collaborato per l'organizzazione e la ricerca storica sul conte del Piazzo, tra cui Franco Rossi dell'associazione “Culturae”, Erminia Chiesa e Cornelio Carlino. Per l'occasione è stato anche realizzato un opuscolo che distribuiremo domenica ai fedeli».

Anna Ceoloni